

## LA PROPOSTA

Il sindaco favorevole alle infrastrutture sportive, ma solo con i fondi dei privati. «Accordo facile per il distretto»

## «Tavolo per le aree di Mattarello»



Le aree a nord di Mattarello sono al centro del dibattito

«Per decidere cosa inserire nell'area di Mattarello proporrò alla Provincia un metodo analogo a quello usato per confrontarci sulla dislocazione del nuovo ospedale. Ci siederemo ad

un tavolo per confrontarci». Questa la proposta che il sindaco di Trento Alessandro Andreatta presenterà alla Provincia di Trento con l'obiettivo di raggiungere un accordo condiviso sul futuro dell'area di circa 26 ettari a Mattarello. «Su questa questione - ha spiegato ieri il sindaco - si incomincia a parlare adesso. Quell'area grazie all'accordo di programma quadro è di proprietà della Provincia. Quest'ultima, però, sa bene che su aree di proprietà dislocate sul nostro territorio, si esprime come proprietaria mentre il Comune si esprime per la competenza urbanistica. Sarà importante trovare un incrocio tra la proprietà di quell'area e chi ne porta la competenza».

«Non si può far altro che sedersi assieme e parlare - ha chiarito Andreatta - visto che già un'esperienza simile è stata fatta per quanto riguarda l'ospedale e i risultati sono stati po-

sitivi. Ha senso pensare a delle funzioni sportive e ricreative ma occorre capire la possibilità dello stadio e il ruolo dei privati». Per il sindaco Alessandro Andreatta, però, non si può pensare ad uno stadio con soldi pubblici.

Altro nodo è quello riguardante le aree del distretto militare a Trento Sud. «Con la Provincia - ha spiegato Andreatta - abbiamo fatto il punto della situazione con una riflessione sulle aree militari che si liberano. Quella del distretto è un'area dove non sarà difficile decidere quali funzioni metterci». «Sarà un'area con funzioni miste - ha ipotizzato Andreatta - ma ci confronteremo con l'intera comunità e ovviamente con la circoscrizione per capire quali funzioni sono più adatte in quei luoghi. Potrebbe essere anche l'occasione per ripensare alla viabilità di viale Verona. Andremo anche avanti con il progetto pensato al posto delle palafitte». **G. Fin**

**Ex Italcementi** | Il vice sindaco: «Progetto interessante a patto che non vada a pesare sui bilanci pubblici»

## L'Arena sportiva piace a Biasioli

L'idea di un nuovo palazzetto dello sport, un'arena da almeno seimila posti pensata per il basket e la pallavolo di alto livello, coltivata dalla dirigenza di Aquila Basket e condivisa anche dalla Trentino Volley, non dispiace al vicesindaco e assessore all'urbanistica Paolo Biasioli. Che non esclude neanche una possibile collocazione dell'opera all'ex Italcementi. Anzi, ne vede gli aspetti positivi, a partire dal fatto che quei terreni in Destra Adige sono destinati dal piano regolatore all'edificazione e alla realizzazione di nuovi volumi. Meglio insomma costruire lì un nuovo palazzetto piuttosto che in un'area verde agricola degna di tutela che questa amministrazione si è data come imperativo di non intaccare. Se però il progetto è realizzabile dal punto di vista urbanistico l'altro imperativo



L'area ex Italcementi vista dall'alto.

di palazzo Thun è che l'iniziativa privata non comporti costi attuali e futuri per l'ente pubblico. «Bisogna capire bene qual è il progetto, chi ci mette i soldi e cosa succede con la gestione futura, anche a lungo termine. Io sono un appassionato di sport e

seguo le vicende di squadre arrivate a livelli di eccellenza e dunque ben venga lo sport come volano di sviluppo, ma senza pesare sui bilanci del Comune. Anzi deve esserci un vantaggio per il pubblico» commenta Biasioli. Che condivide da questo punto di vista le parole di Diego

Cattoni, consigliere delegato di Aquila Basket, sull'ecletticità di una struttura che all'occorrenza dovrà potersi trasformare da arena sportiva in sala da concerto o padiglione fieristico.

Per quanto riguarda il futuro dei 23 ettari tra Man e Mattarello rimasti orfani dei progetti di cittadella militare e di nuovo ospedale, Biasioli ricorda come già un anno fa lui si era espresso a favore di una possibile collocazione di un nuovo stadio, liberando l'area del Briamasco. Dunque oggi che la dirigenza del Calcio Trento si è fatta avanti non può che vedere la cosa con favore. E auspica rispetto al passato che le sinergie tra pubblico e privato vengano portate avanti con maggiore coraggio. A patto però che non si vada a occupare l'intera area e si lasci una fascia di verde tra la città e il sobborgo. **F.G.**